All' Ill.mo Sig.re Sig.r Padron Col.mo

Il Sig.r Ab.e Ignazio Federico Todeschi

franca per Verona Roveredo

Illmo Sig.r Sig.r Prone Colmo. Al Sig. Conte Aloisio M. Miniscalco a Verona

Roveredo a' 5 7bre 1756

Il prezioso dono col quale il Gentilissimo Sig.r Conte mio Padrone ha voluto onorarmi doppiamente m'obbliga sì riguardo al cortesissimo donatore, che al dono medesimo, poichè al primo eternamente mi debbo costituire obbligata, ed il secondo rappresentando l'imagin vera del gloriosissimo Marchese Maffei, non potrà se non che man-tenere in me la memoria viva, e veneranda della Scienza, e virtù di un cotanto illustre, e celebre soggetto, il quale sempremai dietro se tirò l'ammirazione, ed il rispetto, non solo di quelli, che nella vasta Repubblica delle Lettere camminano, ma di coloro ancora, che più là dell'abici giunti non sono, come io pure fra ~~gli~~ questi ultimi del Seggio per mala sorte confesso avere. Ma perchè io conosco appunto me stessa, e so non poter onorare quanto merita e il donatore, e il dono medesimo, così ho divisato porre lo stesso in rispetto * fra le cose più pregiate dell'accademia nostra, la quale ~~[illegible]~~ di vari Illustri soggetti ~~[illegible]~~ adorna essendo ~~[illegible]~~ potrà forse in ogni tempo maggior onore ch'io valevole non sono ed ~~nella stessa [illegible]~~ alla quale ancora si aprirà vasto campo onde onorare la prima cagione di simile offerta mia. Io la supplica adunque ~~supplico adunque il gentilissimo Sig.r Conte~~ a riguardare ~~questa~~ questo mio atto, come procedente da particolarissima stima e rispetto, che io ~~le~~ professo ad un cavaliere di tanto merito e bontà qual si è in realtà il Gentilissimo Sig.r Conte, ed al

73

quale vorrei potere cogli effetti dimostrare la mia gratitudine
Mi onori perciò di qualche suo ambito cenno perchè ~~poss~~
maggiormente ella possa scoprirmi quella, che mi vanto
d'essere. L'anno scorso ricevetti una gentilissima sua
in risposta ad una mia, unitamente ad una diretta
a Lei dal Sig.r Dott.o Sig.r Marchese Spolverini, alla
quale in nulla risposi tentando di recarle forse trop
più noja ch'Ella non averebbe voluto, per altro viva
certissima d'ogni rispetto verso l'erudita sua gentilissima
persona si dal canto mio, che dell'Accademia nostra
la quale ricevette in buon grado ed onorifico l'espressioni
del Sig.r Marchese, e si pregiò siccome tuttavia si
pregia d'annoverare fra suoi Illustri Soggetti un
Cavaliere di tanto merito ed erudizione. ~~Intanto~~
Mi prendo la libertà, qualora il Sig.r Conte non isdegni
accettare di offerirle in dono la piccola Raccolta ~~di~~ or
ora uscita alla luce delle poesie berniesche di mio
marito, io dico vero, avendo fra queste osservato uno
scorso di penna per me vantaggioso, essendo che io
sono donna, di quello avendomi forse più del dovere
invaghita, perciò motivo mi diede primiero di far con

le mie glorie, benchè tenui, a chi cotanto gentilmente della sua buona grazia ed amicizia mi favorisce. Le riceva dunque, ed accresca il merito che da loro medesime ~~non possono~~ hanno riguardandole con benigno occhio, e dove manchevoli le sembrassero perfette le renda col gentile suo aggradimento. ~~E poi novellamente ringraziandola~~ Il Sig.r de Sperges è partito per Vienna onde colà mi darò l'onore d'inviargli la sua Lettera unita alla Medaglia colla prima occasione sicura, ch'io procurerò avere. Intanto novellamente professandomi tenuta per cotanta gentilezza, ch'Ella in ogni tempo dimostrasmi s'è compiaciuta, siccome pure per tanti e vari saluti, ch'io ricevetti, unita a mio Marito le fo umilissima riverenza e mi protesto per sempre

Di V. S. Ill.ma

D.ma Obb.ma Serva
Bianca Laura Saibante
Vannetti